Indice

Il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori 3
Introduzione 5

1. Spirito di orazione e devozione 7
Una Fraternità con il cuore rivolto al Signore per annunciare al mondo, con la vita e la parola, che Lui solo è l'Onnipotente.
Progetto di vita 9
Proposte 10
Ascoltare 12
Riflettere 13

2. Comunione fraterna 15
Una Fraternità in obbedienza caritativa e servizio reciproco per testimoniare la riconciliazione in Cristo oltre ogni frattura.
Progetto di vita 17
Proposte 18
Ascoltare 20
Riflettere 21

3. Minorità, povertà e solidarietà 23
Una Fraternità di minori, poveri e solidali, pellegrina e straniera per le strade del mondo sulle orme di Gesù, per proclamare il valore di tutto l'uomo e di ogni creatura.
Progetto di vita 25
Proposte 26
Ascoltare 28
Riflettere 29

4. Evangelizzazione-Missione 31
Una Fraternità che si nutre del Vangelo per offrire all'umanità, inquieta e in ricerca del senso della vita, la Parola che è «spirito e vita»
Progetto di vita 33
Proposte 34
Ascoltare 36
Riflettere 37

5. Formazione 39
Una Fraternità sorta per divina ispirazione, chiamata ogni giorno a conversione e vita nuova, per crescere come «Fraternità in missione»
Progetto di vita 41
Proposte 42
Ascoltare 44
Riflettere 45

Abbreviazioni e Sigle 46

SEGUACI DI CRISTO PER UN MONDO FRATERNO

GUIDA PER L'APPROFONDIMENTO DELLE PRIORITÀ DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI (2003-2009)

Curia generale OFM
Roma 2004

Rb	*Regola bollata*.
Rnb	*Regola non bollata*.
1Test	*Testamento di Siena*.
2Test	*Testamento*.
Uv	*Ultima volontà* (a santa Chiara).

Scritti di santa Chiara d'Assisi

3LAg	*Terza Lettera ad Agnese di Praga*.
4LAg	*Quarta Lettera ad Agnese di Praga*

Altre sigle

CCGG	*Costituzioni generali dell'Ordine dei Frati minori*.
PRMg	*Presentazione della Relazione del Ministro generale al Capitolo*, Assisi 2003.
RFF	*Ratio Formationis Franciscanae*, Curia generale, Roma 2003.
RMG	*Relazione del Ministro generale al Capitolo generale 2003*.
RS	*Ratio Studiorum.«In notizia veritatis proficere»*, Curia generale, Roma 2001.
RTV	*«Riempire la terra del Vangelo di Cristo», Il Ministro generale ai Frati minori sull'evangelizzazione: dalla tradizione alla profezia*, Roma 1996, n. 38.
SdP	*Il Signore ti dia pace*, Documento del Capitolo generale 2003, Roma 2003.
VFC	*Vita fraterna in comunità*, CIVCSVA, 1994.

Grafica e impaginazione: JA per Ufficio Comunicazione - Roma

Abbreviazioni e Sigle

Sacra Scrittura

Col	*Lettera ai Colossesi*.
1Cor	*Prima ai Corinzi*.
Eb	*Lettera agli Ebrei*.
Ef	*Lettera agli Efesini*.
Gal	*Lettera ai Galati*.
Gc	*Lettera di Giacomo*.
Gv	*Vangelo secondo Giovanni*.
1Gv	*Prima Giovanni*.
Lc	*Vangelo secondo Luca*.
Mc	*Vangelo secondo Marco*.
Mt	*Vangelo secondo Matteo*.
1Pt	*Prima Pietro*.
Rm	*Lettera ai Romani*.

Scritti di san Francesco d'Assisi

Abs	*Preghiera «Absorbeat»*.
Am	*Ammonizioni*.
LAn	*Lettera a frate Antonio*.
1Cel	*Vita seconda di san Francesco*, di Tommaso da Celano.
2Cel	*Vita seconda di san Francesco*, di Tommaso da Celano.
2Lf	*Lettera a tutti i fedeli* (2ª redazione).
3Comp	*Leggenda dei tre compagni*.
Lcust	*Lettera a tutti i custodi*.
LegM	*Leggenda maggiore*, di san Bonaventura da Bagnoregio.
Legper	*Leggenda perugina*.
Lmin	*Lettera ad un ministro*.
LodAl	*Lodi di Dio altissimo*.
LOrd	*Lettera a tutto l'Ordine*.

Il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori

Carissimi Fratelli,
il Signore vi dia Pace!

Il Capitolo generale di Pentecoste 2003, dopo aver verificato il cammino dell'Ordine negli ultimi sei anni, ha invitato la nostra Fraternità a proseguire anche per il prossimo futuro nella direzione indicata dalle *cinque priorità dell'Ordine*. Queste, infatti, hanno suscitato nuovi interessi e rinnovato entusiasmo nella vita e nella missione dei Frati e delle Entità, continuano «ad essere una chiave di lettura per vivere la nostra identità e per capire le attese del mondo» (*SdP* 4) e uno stimolo per divenire segni di speranza e profeti nel mondo di oggi.

Come primo responsabile dell'animazione della nostra Fraternità, il Definitorio generale ha sentito il dovere di dare subito una risposta all'invito del Capitolo. Come già annunciato nella Lettera per la solennità di san Francesco, durante il "tempo forte" di novembre ha approvato un *documento-guida* sugli aspetti della nostra vita, fondamentali per la nostra spiritualità e imprescindibili per vivere il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo.

È con questa consapevolezza che affido ad ogni Fraternità e a ciascun Frate il frutto della riflessione del Definitorio generale, perché sia di aiuto e di guida per comprendere ciò che oggi è veramente essenziale per vivere la sequela di Cristo e per porre la nostra *forma vitae* a servizio della Chiesa e del mondo.

È importante, allora, lasciarsi coinvolgere nel processo di approfondimento, di attuazione e di verifica di ogni *priorità*, secondo le indicazioni del *documento-guida*, attraverso la preghiera, la riflessione e lo studio sia personale che comunitario.

Si tratta, infatti, di una *Guida per l'approfondimento delle Priorità dell'Ordine dei Frati minori (2003-2009)*, che presenta per ogni *priorità* le motivazioni, le proposte concrete per la vita, suggerimenti di letture per l'approfondimento e spunti per la riflessione personale e comunitaria, Inoltre, tenendo conto del cammino recente dell'Ordine, che si è descritto come Fraternità-in-cammino, il *documento-guida* rivisita ogni *priorità* a partire dalla *Fraternità* e in vista della *Missione*: agganciandola, cioè, alla nostra caratteristica peculiare e alla nostra ragion d'essere.

Mettiamoci in cammino, Fratelli! Conosciamo la direzione: le cinque priorità; abbiamo una guida: il presente documento che invio ai Frati e alle Entità. Il tutto non per fare altre cose, oltre a quelle richieste dalla vita e dalla missione, ma per vivere i valori peculiari del carisma francescano come *seguaci di Cristo per un mondo fraterno*.

Roma, 8 dicembre 2003
Solennità dell'Immacolata Concezione.

Fr. José Rodríguez Carballo, ofm
Ministro generale

Prot. n. 093848

RIFLETTERE

a. Come privilegiamo la formazione dei Formatori?

b. È previsto nel *Progetto di vita fraterna* il Capitolo locale di formazione?

c. Come valutare il grado di adempimento e di efficacia dei nostri incontri di formazione?

d. Quale relazioni stabiliamo tra formazione-conversione e studio-evangelizzazione?

e. Come vengono accompagnati i Frati professi temporanei, in particolare durante il periodo degli studi accademici o la formazione professionale?

f. Attraverso quali esperienze di vita francescana, come la minorità, l'inserzione, la missione, formiamo i nostri giovani Frati?

Ascoltare e Riflettere

ASCOLTARE

Vangelo

- Mt 25,14-30; Mc 8,31-15,46 (*un cammino formativo*); Lc 2,52; 6,48-49

San Francesco

- Rb 10,8; Am 7; 2Cel 103.

Ordine

- *Costituzioni generali*, 126-167.
- *Ratio Formationis Franciscanae*, 40-61.
- *Orientamenti per la cura pastorale delle vocazioni*, pp. 45ss.
- *Ratio Studiorum OFM*, 13.22.
- *Relazione al capitolo generale 2003*, 124-144.

Chiesa

- *Vita fraterna in comunità* 43.
- *Vita consacrata* 64-71; 98.
- *Ripartire da Cristo* 15-19.

Introduzione

Il documento del Capitolo generale di Pentecoste 2003, Il Signore ti dia pace, contiene un invito pressante alla conversione, al *«nascere di nuovo»,* a *«riprendere il cammino del discernimento evangelico» (cfr. SdP*, Presentazione) per essere in grado, come Frati minori, di rispondere alle sfide del mondo di oggi e di «individuare, con fantasia e creatività, nuovi cammini per nuove situazioni» (*RTV* 38).

L'invito alla conversione potrà avere una risposta concreta, se ricuperiamo il vigore dell'esperienza della fede, se ritorniamo, attraverso la professione della vita evangelica, all'essenziale della nostra spiritualità (cfr. *SdP* 2).

Per questo motivo il Capitolo generale 2003 ha proposto, per il sessennio 2003-2009, di «continuare nella direzione intrapresa dalla nostra Fraternità, così come è indicata dalle *cinque priorità dell'Ordine*, poiché crediamo che queste continuino ad essere una "chiave di lettura" per vivere la nostra identità e per comprendere le attese del mondo» (*PdP* 4).

Per tradurre in pratica la volontà del Capitolo, il Ministro e il Definitorio generale hanno deciso di offrire all'attenzione dei Frati un *documento-guida* sugli aspetti della nostra vita, che consideriamo essenziali per la nostra spiritualità e imprescindibili per vivere il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo.

Il *documento-guida* ripropone le *Priorità* dell'Ordine e le sviluppa alla luce del tema capitolare «Fraternità-in-missione». Ogni Priorità viene rivisitata nella prospettiva della *Fraternità*, che ne è la caratteristica peculiare, e della *Missione*, che ne è la ragion d'essere.

attenzione la formazione permanente dei Frati, tenendo presente le indicazioni del documento *La formazione permanente nell'Ordine dei Frati Minori*.

6. Tanto nella Formazione permanente quanto in quella iniziale si presti particolare attenzione all'accompagnamento dei Frati, specialmente di quelli che si trovano nei primi cinque anni di professione solenne.

7. Le Entità e le Fraternità trovino i mezzi adeguati per accompagnare i Frati anziani e ammalati.

8. Ogni Entità, tenendo presente quanto ordinato nella *Ratio Studiorum O.F.M.*, favorisca la formazione intellettuale dei Frati e la preparazione di questi nelle diverse discipline.

9. Tutte le Entità, a seconda delle loro possibilità collaborino al "Fondo per la formazione e gli studi", come segno di solidarietà con le Entità bisognose.

La formazione iniziale ha il suo *humus* nella formazione permanente (cfr. *RFF* 108). Tra la formazione iniziale e la formazione permanente ci deve essere continuità e coerenza, come tra le varie tappe della formazione iniziale (cfr. *RFF* 177). In quanto cammino di maturazione della persona, gli studi sono essenziali (cfr. *RS* 31)

Proposte

1. Ogni Provincia è tenuta ad elaborare il proprio *Progetto di formazione iniziale e permanente*, cosi pure il *Progetto della Cura Pastorale delle Vocazioni* e la propria *Ratio Studiorum*, tenendo conto dei documenti dell'Ordine a riguardo. In ogni Capitolo venga fatta una verifica di questi Progetti.

2. Durante il sessennio il Definitorio generale, attraverso il Segretariato per la Formazione e gli Studi, organizzi un Congresso internazionale per i maestri dei novizi e un Congresso internazionale per i moderatori della formazione permanente.

3. Il Definitorio generale, tramite il Segretariato per la Formazione e gli Studi, accompagni i Centri di Studi e di ricerca dell'Ordine, particolarmente quelli che dipendono dal Ministro generale: sia in riferimento ai programmi di studio e di ricerca, perché rispondano ai principi della *Ratio Studiorum O.F.M.*, e sia in riferimento ai bisogni dell'Ordine, coinvolgendo nuovi professori e ricercatori e reperendo mezzi economici adeguati.

4. Tra le diverse Entità, specialmente della stessa Conferenza, via sia un maggiore interscambio dei programmi di formazione e una maggiore collaborazione negli stessi, particolarmente per la formazione permanente.

5. I Ministri e i Guardiani, nell'animare rispettivamente la Fraternità provinciale e locale, curino con particolare

1.

Spirito di orazione e devozione

Una Fraternità con il cuore rivolto al Signore per annunciare al mondo, con la vita e la parola, che Lui solo è l'Onnipotente.

Dalla priorità dello «spirito di orazione e devozione» deriva la capacità di testimoniare che Dio è l'unico assoluto, l'unico onnipotente, l'altissimo e buon Signore, l'unico bene, ogni bene, tutto il bene, l'unica realtà desiderabile e da desiderare.

«In quei giorni Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto"» (Mc 1,9-11).

Progetto di vita

Per seguire Cristo nella preghiera, per l'esperienza teologale della figliolanza, per imparare ad essere fratelli fra di noi, per crescere ogni giorno nell'identificazione con Cristo povero e crocifisso, per conoscere meglio il santo Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo e per poterlo annunciare con la parola e con la vita, i Frati assumono di cuore l'impegno della formazione permanente e iniziale. Una formazione adeguata e qualificata è condizione imprescindibile per migliorare la qualità e la credibilità della nostra vita e della nostra missione, per trasmettere ai candidati la nostra *forma vitae* e per poter annunciare e proporre ai giovani d'oggi il carisma francescano.

La formazione è necessariamente, per ogni Frate e per ogni Fraternità, un cammino di tutta la vita, nel quale si sviluppano senza interruzione le doti proprie, la testimonianza evangelica e l'opzione vocazionale (cfr. *CCGG* 135).

Ogni Frate ha la responsabilità ultima e decisiva di occuparsi della propria formazione e di portarla a termine (cfr. *CCGG* 137, 1), poiché personale è la responsabilità di raggiungere la pienezza della consacrazione a Dio e della donazione ai fratelli, ad una fedeltà sempre maggiore nella sequela di Cristo e nell'adempimento della nostra missione.

Pur essendo personale la responsabilità di curare la propria formazione, tuttavia il luogo primario della formazione permanente è la Fraternità (cfr. *CCGG* 173, 2), così come per ogni cristiano è la comunità ecclesiale e per ogni persona la comunità familiare.

Se vogliamo, però, che l'impegno personale e la capacità formativa della comunità non perdano mai il loro vigore, i Ministri e i Guardiani dovranno preoccuparsi, aiutati dai Capitoli di qualsiasi grado, di stimolare la formazione permanente, pianificarla e dotarla dei mezzi necessari (cfr. *CCGG* 137, 3).

Progetto di vita

Con Gesù si sono aperti i cieli e ciò che fino ad allora sembrava esclusivamente vita di Dio, ora si manifesta come vita dell'uomo, vita di Gesù che cammina con gli altri uomini che con lui entrano nelle acque del battesimo di conversione. Una simile esperienza mette in cammino un'umanità nuova, un nuovo popolo: per primo Gesù, poi i seguaci di Gesù, dai primi discepoli fino a noi.

«Seguitemi», dice Gesù (*Mc* 1,17); «ascoltatelo», dice il Padre (*Mc* 9,7). In queste parole risuona la chiamata a seguire Gesù, a far parte così della nuova umanità, a ricevere lo Spirito e ad ascoltare la voce della confessione divina più sorprendente: «Tu sei mio Figlio!».

L'esperienza che siamo figli per lo Spirito che abita in noi, è il fondamento della nostra vita di preghiera, «dello spirito di orazione e devozione», al quale tutte le altre cose devono sottostare, dal momento che «allontanato ogni impedimento e messa da parte ogni preoccupazione», siamo chiamati ad amare, adorare, onorare e servire il Signore «con cuore limpido e mente pura» (cfr. *CCGG* 19 §2).

La vita di preghiera, lo «spirito di orazione e devozione», è la più importante tra le varie forme con le quali si esprime la nostra relazione di amore con il Padre. La vita di orazione, come l'amore, non è qualcosa che si fa, ma qualcosa che si vive con tutto l'essere (cfr. SdP 27b) ed in ogni momento; per questo, l'orazione, come l'amore, modella in un modo nuovo la nostra relazione personale con il Signore.

I Frati incorporati in Cristo per il battesimo, avendo manifestato con la professione la lora volontà di seguirlo più da vicino, devono fissare lo sguardo «ogni giorno in questo specchio» per imitare la beata povertà, la santa umiltà e l'ineffabile carità che in esso rifulgono (cfr. *4LAg* 15ss).

Da ciò ne segue che, se parliamo dello «spirito di orazione e devozione» nella vita del Frate minore, non dobbiamo soltanto fare attenzione alle espressioni concrete di questo «spirito», ma alla relazione che noi viviamo con Dio, il Padre, con Gesù Cristo, il Signore, e con lo Spirito che santifica.

Proposte

1. Il *Progetto personale di vita* e il *Progetto di vita fraterna* indichino i tempi e le forme della preghiera personale e della Fraternità cosicché le attività personali e le strutture delle Entità non spengano lo spirito di orazione e devozione.

2. Il *Progetto personale di vita* e il *Progetto di vita fraterna* valorizzino adeguatamente i tempi di silenzio, e ciascuno riscopra il valore dell'interiorità e il valore del silenzio, così come proposto da *Il cammino verso il "luogo del cuore"*.

3. I Ministri, nel loro servizio di animazione alle rispettive Entità, e tutti i Frati, singolarmente e comunitariamente, considerino la vita di preghiera e lo *«spirito di orazione e devozione»*, come la priorità che orienta ed anima la loro vita, la prima espressione della sequela di Cristo.

4. I Ministri e i Guardiani, tendo presente quanto dicono i documenti *Il cuore rivolto al Signore* e *Lo spirito di orazione e devozione*, promuovano la vita di orazione nelle sue diverse espressioni, prestando particolare attenzione alle nuove forme di preghiera e alla preghiera con il popolo.

5. I Ministri favoriscano ed esortino i Frati a realizzare esperienze prolungate di contemplazione nella Case di Ritiro e negli Eremi, avvalendosi del *moratorium* per approfondire l'esperienza di Dio.

5.

Formazione

Una Fraternità sorta per divina ispirazione, chiamata ogni giorno a conversione e vita nuova, per crescere come «Fraternità in missione».

L'impegno formativo, dall'accompagnamento vocazionale alla formazione iniziale e permanente, ha come scopo di aiutare a discernere la divina ispirazione mediante la quale il Signore dona nuovi fratelli, e a sostenere la sequela, così che ogni Frate ed ogni Fraternità camminino con perseveranza sulle orme di Gesù e siano suoi testimoni nel mondo.

«Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici che stessero con lui ed anche per mandarli a predicare» (Mc 3, 13-14)

OFM priorities 2003-2009

6. Nei Capitoli provinciali o custodiali venga nominata una commissione per l'animazione della dimensione contemplativa delle Entità.

7. I Ministri e i Frati procurino di unire in modo più vitale la preghiera con la vita concreta.

8. Per incontrarsi con Dio e con se stessi, così da riscoprire il tesoro della vocazione, è opportuno che intorno al 25° di professione venga praticato il *moratorium* (cfr. *RMG*, 60).

9. Mossi dallo Spirito del Signore a vivere la forma di vita del santo Vangelo e riconoscendo l'urgenza di tornare all'essenziale della nostra esperienza di fede e della nostra spiritualità (cfr. *Sdp* 2), i Frati si dedichino con perseveranza all'ascolto della Parola di Dio, meditata e pregata. Per questo, tra gli altri mezzi, si servano del sussidio *La lettura orante della Parola di Dio*.

10. Tanto nella formazione permanente come in quella iniziale venga assicurata ai Frati una appropriata formazione biblica e liturgica.

11. I Frati onorino con speciale devozione la Vergine Maria, Madre del Signore e Madre nostra (cfr. *CCGG* 26 §2) e venerino i Santi, fedeli seguaci di Cristo e della sua santissima Madre.

12. I Frati si impegnino a conoscere la tradizione mistica e spirituale francescana e a ricuperare le forme devozionali della nostra tradizione spirituale, arricchendole con nuove forme più rispondenti alle esigenze del nostro tempo.

13. Ogni Fraternità e ciascun Frate verifichino, almeno una volta l'anno, la vita di preghiera e il modo di vivere lo spirito di orazione e devozione.

Ascoltare e riflettere

ASCOLTARE

Vangelo

- *Gesù prega*: Mc 1,35; 14,32-39; Lc 3,21-22; 5,15-16; 6,12; 9,28-36; 22,39-46; 23,33-34.44-46.
- *Invito a pregare*: Mc 6,30-32; 14,38; Lc 10,38-42; 18,1.
- *Come pregare*: Mt 6,5-13; Mc 11,25; Lc 11,1-13.
- *La preghiera che nasce dall'esperienza di fede*: Mt 8,1-4 e paralleli; Mt 8,5-13 e paralleli; Mt 9,18-19 e paralleli; Mt 20,29-34 e paralleli; Lc 5,4-11; 15,11-32; 23, 39-43.

San Francesco

- *Francesco prega*: 2Cel 10.94-95; LegM 2,1; Legper 80.93.
- *Invito a pregare*: Rnb 7,12; 22,26;Rb 5,2;10,9; LAn 2.
- *Come pregare*: Rnb 23,1-6; LOrd 50; Laudi e preghiere.
- *Vangelo, forma di vita dei Frati*: Rnb Prologo; 5,17; 22, 41; Rb 1,1; 2,5; 3,13-14; 12,4; *2*Test 14.
- *La preghiera che nasce dall'esperienza di fede*: Abs; 2Lf 61.

Ordine

- *Costituzioni generali*, 19-31.
- *Ratio Formationis Franciscanae*, 12-16; 66-69.
- *Il cuore rivolto verso il Signore*.
- *Lo spirito di orazione e devozione*.
- *«Riempire la terra del Vangelo di Cristo»*, 111-113.
- *Il cammino verso il «luogo del cuore»*.
- *Relazione al Capitolo generale 2003*, 54-55.

Chiesa

- *Vita fraterna in comunità*, 12-20.
- *Vita consacrata*, 93-95.
- *Novo millennio ineunte*, 32-39.
- *Ripartire da Cristo*, 20-27.

RIFLETTERE

a. In quanto Frate minori come rispondiamo alle sfide, urgenze e sollecitazioni del nostro tempo?

b. Che cosa significa l'affermazione che il Frate minore evangelizza prima di tutto con la sua vita? Tale principio quali conseguenze ha per la nostra vita e per la vita della Fraternità?

c. Che cosa vuol dire essere missionario oggi?

d. Quali sono le principali caratteristiche dell'evangelizzazione francescana oggi?

e. In quale misura appoggiamo i progetti missionari dell'Ordine? Quale discernimento operiamo sul personale che inviamo?

f. Come incoraggiamo i giovani Frati ad assumere lo spirito missionario e a dare la loro disponibilità per le missioni francescane?

g. Come animiamo i laici, in particolare la GiFra e l'OFS, allo spirito missionario e alla collaborazione con le nostre missioni?

Ascoltare e riflettere

ASCOLTARE

Vangelo

- *Gesù, inviato del Padre*: Mt 10.40; 15,21-28; Mc 9,33-37; Lc 4,16-21.42-44; 9,46-48; 10,16; Gv 3,13-17; 4,34; 5,19-38; 6, 22-57; 7,14-34; 8,1-42; 9,4; 10,36; 11,42; 12,44-50; 13,20; 14,24; 15,21; 16,5; 17,1-26.
- *Missione dei discepoli*: Mt 10,1-33; 28,16-20; Mc 16,15-16; Lc 24,44-49; Gv 17,18-19; Rm 10,14-15; 1Cor 9,15-18; Ef 3,1-12; Col 1,24-29.

San Francesco

- *Tra i saraceni e gli altri*: Rnb 16,1-19; Rb 12,1-2.
- *Predicatori*: Rnb 17,1-20; Rb 9,1-4.
- *Predicazione*: Lcust 9-10.

Ordine

- *Costituzioni generali*, 83-125.
- *Ratio Formationis Franciscanae*, 26-29.
- *«Riempire la terra del Vangelo di Cristo»*, 69-87.
- *Orientamenti per la pastorale delle vocazioni*, pp. 55ss.
- *Relazione al Capitolo generale 2003*, 109-123; 146-170.

Chiesa

- *Vita fraterna in comunità*, 58-70.
- *Vita consacrata*, 72-103.
- *Novo millennio ineunte*, 40.58.
- *Ripartire da Cristo*, 37.

RIFLETTERE

a. Abbiamo nel cuore la gioia e la pace dei figli di Dio?

b. La fede che professiamo come incide nella nostra vita personale e nella vita della nostra Fraternità? Viviamo di fede?

c. Obbediamo allo Spirito che ora è in noi?

d. La vita con «il cuore rivolto al Signore», come ci aiuta a superare i conflitti e gli interessi personali?

e. Lasciamo che Dio entri nella nostra vita e la trasformi come avvenne in san Francesco?

f. A livello personale e fraterno quali sono le sfide che ci vengono dalla vita di orazione e devozione ?

g. Quali elementi della nostra spiritualità consideriamo essenziali?

h. Il *Progetto di vita personale* e il *Progetto di vita fraterna* prevedono spazi e tempi per l'ascolto della Parola di Dio? Le nostre Fraternità come celebrano e vivono l'Eucaristia?

i. L'Eucaristia e la Croce quali rapporti hanno con le rinunce quotidiane, con l'obbedienza, ecc.?

l. Qual è il nostro atteggiamento di fronte all'impegno e alla fedeltà alla preghiera degli altri Frati?

m. Consideriamo la vita di preghiera dei laici impegnati, dei gruppi ecclesiali ed anche dei fedeli di altre religioni come una provocazione o uno stimolo per la nostra stessa vita?

n. Quali sono gli ostacoli che incontriamo nel nostro impegno di preghiera?

8. I Frati, attenti ai segni dei tempi, elaborino nuove risposte ai problemi del mondo di oggi. Considerino, perciò, il discernimento come un'esigenza fondamentale per percepire chiaramente ciò che si deve fare e per saperlo tradurre con decisione in scelte coerenti attraverso progetti di evangelizzazione che rispondano alle situazioni attuali.

9. I Frati facciano periodicamente la revisione del lavoro pastorale che stanno compiendo per discernere se risponde allo spirito delle beatitudini e promuove la venuta del regno di Dio nel mondo (cfr. *SdP* 41).

10. I Frati, in tutte le attività di evangelizzazione, cerchino e promuovano la collaborazione dei laici, curandone adeguatamente la formazione.

11. Tra le varie forme di evangelizzazione, i Frati tengano in debita considerazione le missioni popolari, rinnovando la metodologia secondo le esigenze attuali.

12. I Frati prestino speciale attenzione all'evangelizzazione dei giovani. Le Entità che hanno Collegi o gestiscono Centri scolastici offrano ai giovani una formazione ispirata ai valori evangelici e francescani.

13. Quelli che si sentono chiamati a servire il Vangelo in altre culture e popoli diversi dai propri, vengano formati adeguatamente nella Fraternità internazionale di Bruxelles o in altre Fraternità istituite a questo scopo e rispettino con profonda sensibilità fraterna le caratteristiche dei popoli dove vanno, apprendano la loro lingua ed incarnino il Vangelo nei loro valori religiosi, storici e culturali, e nei loro costumi e nelle loro tradizioni.

Proposte

1. Ogni Provincia e Fraternità elabori il proprio *Progetto di Evangelizzazione* che serva da guida per tutte le attività di evangelizzazione e per dare impulso a nuove forme e a nuovi modi di evangelizzazione, in comunione con la Chiesa e in sintonia con la nostra *forma vitae*, particolarmente con la nostra vita di Fraternità.

2. Durante il sessennio il Definitorio generale organizzi, tramite il Segretariato per l'evangelizzazione, dei Convegni sull'evangelizzazione in genere, preferibilmente per aree culturali, e un Congresso per tutto l'Ordine sull'evangelizzazione missionaria

3. Le Entità e le Conferenze rafforzino i tradizionali legami con le missioni che hanno iniziato. Ogni Conferenza si senta impegnata a mantenere un progetto dell'Ordine, che già esiste, o si sta creando, seguendo l'invito del papa: «Duc in altum!».

4. Tutte le Entità si impegnino con maggiore slancio nei progetti missionari dell'Ordine, come quelli della Terra Santa, del Marocco, della Comunità degli Stati indipendenti, della Tailandia… I Ministri esaminino diligentemente la vocazione missionaria dei Frati e non la ostacolino per ragioni di utilità.

5. Tutte le Entità considerino lo studio come un'esigenza fondamentale dell'evangelizzazione.

6. Ogni Entità invii annualmente al Segretariato per l'evangelizzazione missionaria dell'Ordine il 6% delle offerte raccolte per le missioni.

7. La prima e fondamentale forma di evangelizzazione dei Frati è la loro vita di comunione in Fraternità.

2.

Comunione fraterna

Una Fraternità in obbedienza caritativa e servizio reciproco per testimoniare la riconciliazione in Cristo oltre ogni frattura.

Dalla capacità di vivere l'obbedienza e il servizio reciproci nella Fraternità, dando così concretezza all'essere fratelli-in-relazione, nasce la possibilità di testimoniare che il Cristo è la nostra pace, la nostra riconciliazione, colui che ha unificato l'umanità disgregata dal peccato.

«Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna… La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità… La carità non avrà mai fine» (1Cor 13,1-8).

Progetto di vita

Chiamati dal Signore e mossi dallo Spirito Santo, siamo inviati al mondo intero per proclamare il Vangelo ad ogni creatura, così che tutti possano conoscere la grazia e l'amore che Dio Padre ci ha rivelato e ci ha offerto in Cristo Gesù (cfr. *CCGG* 83 §3). Nel Vangelo della grazia e dell'amore stanno la pace e il bene che vogliamo portare a quanti incontriamo sul nostro cammino e mediante il Vangelo desideriamo trasmettere a tutti la ferma speranza di un mondo migliore (cfr. CCGG 83). È questa la salvezza che chiediamo e desideriamo per tutti: *il Signore ti dia pace*» (*2Test* 23).

Annunciare il Vangelo, portare a tutti la pace che Dio ci ha donato per mezzo di Cristo (cfr. Eb 10,36), annunciare Cristo, che è la nostra pace (cfr. *Ef* 2,14), questa è la vocazione della Chiesa, questa è la sua missione (cfr. *SdP* 37).

Annunciare e realizzare la buona notizia del regno di Dio è la vocazione dei Frati minori, è la loro missione. L'Ordine dei Frati minori esiste per la missione, è una Fraternità-in-missione (cfr. *SdP* 42; *VFC* 59a). La missione per noi Frati minori prima di essere qualcosa che facciamo, è la ragione per la quale siamo.

L'essere Frati minori non consiste nel vivere per se stessi, ma per gli altri. Le Fraternità dell'Ordine dei Frati minori sono Fraternità verso l'esterno, non gruppi chiusi in se stessi. Il nostro chiostro è il mondo e la nostra missione è nel far conoscere il Regno di Dio (cfr. *SdP* 37). Questa missione i Frati minori la realizzano prima con la loro vita e poi con la testimonianza della loro parola.

Progetto di vita

La comunione di vita in Fraternità è un elemento essenziale della nostra vocazione. Da quando il Signore diede dei fratelli a Francesco (cfr. *2Test* 14), non possiamo considerarci autentici Frati minori senza una relazione di vera comunione con gli altri fratelli. La comunione di vita in Fraternità è anche la nostra prima forma di evangelizzazione.

L'incarnazione del Figlio di Dio è la manifestazione suprema della comunione di Dio con tutti gli uomini in Cristo Gesù e, allo stesso tempo, la comunione di tutti gli uomini con Dio in Cristo. Egli ci ha costituiti in fraternità incorporandoci al suo Corpo e ci ha insegnato che per costruirla è necessario rinnegare a se stessi, superare egoismi ed interessi, farsi poveri e minori (cfr. *Mc* 9,34-35)

Questa comunione degli uomini con Cristo non è un fatto soltanto umano, frutto di una ideologia comune o di interesse comune. Tanto meno è una virtù acquisita unicamente con l'impegno, né una forma di vita giustificata dalla convenienza. La comunione di vita degli uomini è opera di Dio, dono di Dio, grazia di Dio, comunione di vita prima che comunione di interessi.

Tale comunione è anche una vocazione a cui siamo stati chiamati e, pertanto, è un impegno a cui tutti e ciascuno degli uomini devono dedicarsi con generosità, senza lesinare sforzo alcuno, fino a giungere ad essere e manifestarsi come vera Fraternità. Poiché «ogni realtà cristiana si edifica sulla debolezza umana» e «la "comunità ideale" perfetta non esiste ancora» (VFC, 26), lo sforzo per costruire fraternità passa necessariamente attraverso la cura dell'educazione, dell'amabilità, della sincerità e della confidenza mutua, del controllo di sé, della delicatezza, della cortesia, del senso di umorismo, dello spirito di condivisone, del perdono, dell'accettazione reciproca, della capacità di dialogo e della comunicazione, e dell'«adesione sincera a una benefica disciplina comunitaria» (*VFC* 27; cfr. *CCGG* 42).

I Frati apprendano a vivere in comunione gli uni con gli altri, conducendo una vita fraterna in comune, curandosi ed amandosi reciprocamente, in modo che la nostra forma di vita esprima con chiarezza ciò che la nostra fede dice: siamo figli del Padre celeste e fratelli di Gesù Cristo nello Spirito Santo (cfr. CCGG 38).

La comunione di vita che i Frati vivono tra loro deve essere realizzata con tutti gli uomini amati dal Signore, in modo particolare con i bisognosi, affinché l'amore li sostenga e la solidarietà li soccorra (cfr. *Mt* 25,31-46); e con tutte le creature, poiché, chiamate all'esistenza dall'amore di Dio, sono segni della sua bontà e manifestazione della sua bellezza e destinate ad essere liberate dalla schiavitù della corruzione per partecipare un giorno alla libertà dei figli di Dio (cfr. *Rm* 8,19-21).

Proposte

1. Ogni Provincia elabori il *Progetto di vita della Provincia*, ogni Fraternità il *Progetto di vita fraterna* e ogni Frate il *Progetto personale di vita*, tenendo conto della *Regola* e delle *Costituzioni*, del documento del Capitolo *Il Signore ti dia pace*, così come delle circostanze di tempo e di luogo. Ogni anno detti Progetti siano sottoposti a verifica.

2. Il *Progetto di vita fraterna* regoli la vita comune dei Frati, così che tutti conducano un stesso tenore di vita e tutti possano partecipare con regolarità agli atti della Fraternità e collaborare ai lavori domestici (cfr. *CCGG* 42 §2).

3. Il *Progetto di vita fraterna*, nel distribuire le responsabilità nella Fraternità, faccia attenzione all'uguaglianza di tutti i Frati, «in forza della professione» (cfr. *CCGG* 3 §1) e alla necessità di superare qualsiasi tipo di divisione etnica o linguistica.

4.

Evangelizzazione-Missione

Una Fraternità che si nutre del Vangelo per offrire all'umanità, inquieta e in ricerca del senso della vita, la Parola che è «spirito e vita».

Quando siamo disposti ad ascoltare ogni giorno «le parole di Signore nostro Gesù Cristo, che è il Verbo del Padre, e le parole dello Spirito Santo, che sono spirito e vita» (2Lf 3), potremo percorrere il cammino della santità in Fraternità, annunciare il Vangelo ad ogni creatura, accompagnare gli uomini di oggi nella ricerca del Dio unico e discernere i segni dei tempi nello Spirito del Signore.

«E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"» (Mt 28,18-20).

4. Il *Progetto di vita fraterna* e il *Progetto personale di vita* prevedano mezzi idonei per affrontare in modo adeguato i conflitti e, allo stesso tempo, si servano di essi per costruire una vera comunione di vita.

5. Nell'animazione della vita fraterna si tenga conto del documento *La vita fraterna in comunità* e del sussidio *Voi siete tutti fratelli*.

6. I Ministri utilizzino tutti i mezzi possibili per porre fine alle presenze di Frati che vivono da soli.

7. I segni dei tempi esigono che questi siano riconosciuti, letti e interpretati da ogni Frate e da ogni Fraternità (cfr. *SdP* 6). Il *Progetto di vita fraterna* indichi i mezzi idonei per favorire tale compito.

8. Il *Progetto di vita della provincia* e il *Progetto di vita fraterna* prestino particolare attenzione alla cura dei Frati infermi ed anziani, così pure all'accompagnamento dei frati "separati" e dei Frati in difficoltà.

9. Nelle Entità di una stessa Conferenza si promuovano incontri tra i Frati per incrementare la conoscenza, la comunione e la collaborazione.

10. I Ministri incrementino la collaborazione con la Famiglia francescana, in particolare con le Sorelle Povere di santa Chiara e le altre Sorelle contemplative francescane, così come con l'OFS e la GiFra.

Ascoltare e riflettere

ASCOLTARE

Vangelo

- *Amore mutuo*: 1Pt 1, 22-24; 3,8-12.
- *Amore del prossimo*: Mt 22, 34-40; Mc 12,28-34; Lc 10,25-28; Rm 13,8-10; Gal 5,13-14; Gc 2,1-9; 1Gv 4,7-21.
- *Amore dei nemici*: Mt 5,43-48; Lc 6,27-35.
- *Servizio*: Mt 20,24-28; 23,8-12; Mc 9.33-37; 10,41-45; Gal 5,13-14.
- *Compassione di Gesù*: Mt 9,35-38; 14,13-14; 15,32-39; 20,29-34; Mc 1.40-45; 6,30-34; 8,1-10; 9,14-29; Lc 7.11-17; Eb 4,14-16.
- *Misericordia e gioia*: Lc 2.8-20; 5,29-32; 6,36-38; 7,11-17.36-49; 10,29-37; 15,1-32.
- *Perdono*: Mt 6,9-15; 18,21-35; Mc 11,25-26; Lc 6,36-38; 11, 1-4; 17,3-4; 23,33-34; Ef 4,30-32; Col 3,9-15.

San Francesco

- *amore reciproco*: Rnb 5,13; Rb 6,7-9; 10,5; *1Test* 3.
- *perdono*: Lmin 9-11.15.
- *misericordia*: Rnb 23,8; LOrd 50; LodAl 7; 1Cel 17; LegM 8,5; 3Comp 5,13.

Ordine

- *Costituzioni generali*, 38-63.
- *Ratio Formationis Franciscanae*, 17-21; 70-76.
- *Voi siete tutti fratelli*, Prima parte I/1-2, III/2; Seconda parte.
- *L'Ordine oggi*, III,1.
- *Orientamenti per la cura pastorale delle vocazioni*, pp. 61ss.
- *Relazione al Capitolo generale 2003*, 71-88.

Chiesa

– *Vita fraterna in comunità*, 21-42; 54.

RIFLETTERE

a. Quale esperienza abbiamo della povertà vissuta? A che cosa siamo attaccati? Che cosa possediamo? Che cosa ci possiede?

b. Siamo davvero poveri per essere veramente liberi?

c. Abbiamo verificato qualche volta la nostra esperienza di povertà, partendo dal discernimento della carità ed umiltà?

d. Fino a dove giunge la nostra disponibilità al cambiamento, per camminare sinceramente con Gesù: essere suo seguaci; per camminare con i poveri: essere loro compagni?

e. Quali circostanze di vita delle nostre Fraternità locali invitano alla mutua dipendenza, al vigore spirituale, alla speranza contro ogni speranza?

f. Se Dio è la «ricchezza a sufficienza», come viviamo il rapporto con i beni materiali? Siamo i poveri di Dio e per Dio? Che tipo di povertà dovremmo vivere?

Ascoltare e riflettere

ASCOLTARE

Vangelo

- *Forma di vita di Gesù e dei discepoli*: Mt 6,25-34.
- *Denaro*: Mt 6,24.
- *Sequela*:
  - *dare tutto*: Mt 4,18-22; 19,16-30; Mc 1,16-20; 10,17-31; Lc 5,1-11; 14,25-33; 18.18-30.
  - *rinunciare a se stessi*: Mt 10,37-39; 16,24-28.
  - *diventare come bambini*: Mt 18,1-4; 19,13-15; Mc 10,13-16; Lc 18,15-17.

San Francesco

- *Povertà, umiltà, minorità e carità*: Rnb 1,1-3; 2,14-17; 7,1-10.15-16; 8,1-12; 11,1-9; 14,1-6; Rb 1,1; 2,7-10.14.17; 4,1-3; 5,1-4; 6,1-9; 2Test 16-17.20-23; 1Test 1-5; Uv.
- *Lavoro*: Rnb 7,1-8; 2Test 24-26.

Ordine

- *Costituzioni generali*, 64-82; 96-98.
- *Ratio Formationis Franciscanae*, 22-25: 77-83.
- *«Riempire la terra del Vangelo di Cristo»*, 149-164.
- *Strumenti di pace. Sussidio per i Frati minori operatori di giustizia, pace e salvaguardia del creato*, Roma 1999.
- *L'Ordine oggi*, pp. 35-37.
- *Voi siete tutti fratelli*, Seconda parte VII.
- *Relazione al Capitolo generale 2003*, 89-108.

Chiesa

- *Vita consacrata*, 82.89-90.
- *Novo millennio ineunte*, 50-51.
- *Ripartire da Cristo*, 36.

- *Vita consacrata*, 41-53.
- *Novo millennio ineunte*, 42-45.
- *Ripartire da Cristo*, 28-32.

RIFLETTERE

a Siamo convinti che è il Signore a creare la fraternità tra noi? Come collaboriamo con Lui in questa vocazione?

b. Come sono le nostre relazioni con i Frati della Fraternità locale e provinciale? Come parliamo di loro?

c. Quali mezzi utilizziamo per superare i conflitti che sorgono nella Fraternità locale e provinciale?

d. Quali mezzi adoperiamo per costruire tra i Frati una vera fraternità e comunione di vita?

e. Quali esempi di perdono e di riconciliazione possiamo offrire al mondo di oggi?

f. Quali atteggiamenti assumiamo nei confronti del servizio dell'autorità, della corresponsabilità e delle mediazioni istituite per scoprire il Signore nella nostra vita fraterna?

g. Siamo convinti che Dio ci ama? Quale dovrebbe essere il tono della nostra vita? Non dovremmo aiutare la Fraternità ad avere un atteggiamento fiducioso, audace e coraggioso per la missione?

h. Come pratichiamo il dovere della correzione fraterna?

5. Ogni Provincia o Conferenza si impegni a portare avanti un progetto nuovo che risponda alla situazione nella quale viviamo. Si parla oggi di “isole di creatività”: avere in ogni Provincia o Conferenza un’isola che sia contagiosa, che animi gli altri.

6. Vengano favorite la costituzione di Fraternità “inserite” e Fraternità itineranti, assicurando loro un adeguato accompagnamento.

7. Ogni Frate si senta itinerante e sia disposto ad abbandonare idee, progetti, attività, uffici e strutture che non rispondono alla nostra vocazione e missione di Frati minori.

8. Fedeli alla condizione di minori, i Frati siano portatori di pace, con la vita più che con le parole, in qualsiasi luogo dove si trovano e promuovano la riconciliazione tra le persone e il rispetto della creazione, denunciando ogni tipo di violenza, di ingiustizia e di inganno (cfr. *SdP* 12-13). I Frati non si sottraggono a nessun sforzo per essere, con la loro vita, segno di un’umanità nuova che cammina verso la liberazione e la pace (cfr. *SdP* 35).

9. Come servi di tutti, sottomessi a tutti, pacifici ed umili di cuore (cfr. *CCGG* 64), i Frati evitino ogni tipo di fondamentalismo (cfr. *SdP* 14) e, nello stesso tempo, s’impegnino per favorire la reciproca conoscenza, il mutuo riconoscimento e la reciproca accettazione (cfr. *SdP* 15).

10. La valutazione della nostra vita di povertà venga fatta alla luce di quanto abbiamo promesso nella professione, vivere «senza nulla di proprio», e alla luce del tenore di vita della gente tra cui viviamo.

pacifici ed umili di cuore. L'amore di Cristo ci induce ad essere veri minori e a vivere «senza nulla di proprio».

Come Frati minori non possiamo essere uomini in cammino con Gesù e con i poveri se nella nostra vita di orazione non facciamo di tutta la nostra vita un itinerario verso Dio; se non camminiamo con i nostri fratelli della Fraternità e se le nostre scelte odierne non affondano le radici nell'autentica tradizione dell'Ordine e nella spiritualità francescana (cfr. *SdP* 36abc).

Proposte

1. Il *Progetto di vita della Provincia*, il *Progetto di vita fraterna* e il *Progetto personale di vita* stabiliscano, tenendo presenti circostanze e luoghi, le forme concrete con le quali i Frati devono vivere la povertà di nostro Signore Gesù Cristo, a cui tutti siamo chiamati; la minorità evangelica che per grazia di Dio abbiamo professato, e la solidarietà con i poveri, in conformità alla *forma vitae*.

2. Il *Progetto di vita della Provincia* e il *Progetto di vita fraterna* stabiliscano la quantità di denaro con la quale la Provincia e le Fraternità locali dimostreranno la loro solidarietà con i più bisognosi, e prendano le decisioni necessarie perché il locali vuoti delle nostre Case siano posti a disposizione delle necessità della gente, tenendo conto delle dovute cautele legali.

3. I Ministri pongano somma cura nell'assicurarsi che l'uso dei fondi economici delle proprie Entità rispetti sempre i valori etici e sia a favore dei più poveri.

4. Le Entità continuino nella revisione delle strutture in modo che siano a servizio della vita e questa non venga mai sacrificata per salvaguardare le strutture, e queste, allo stesso tempo, ci avvicinino il più possibile alla condizione di vita dei più poveri.

3.

Minorità, povertà e solidarietà

Una Fraternità di minori, poveri e solidali, pellegrina e straniera per le strade del mondo sulle orme di Gesù, per proclamare il valore di tutto l'uomo e di ogni creatura.

Dall'impegno radicale a vivere lo spirito della minorità, dell'espropriazione per la condivisione e dell'itineranza sulle orme di Gesù e della sua Madre poverella, nasce la capacità di testimoniare il valore di ogni uomo e di ogni creatura, amati dal Padre, redenti dal sangue prezioso del Figlio, abitati dallo Spirito Santo.

«Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né borsa, né pane né denaro, né due tuniche per ciascuno"» (Lc 9, 3).

Progetto di vita

La comunione di vita in fraternità e la missione dei Frati si caratterizzano e specificano per la minorità, la povertà e la solidarietà. Queste derivano dalla necessità di restituire al Signore tutti i beni e conducono alla disponibilità e alla libertà propria di coloro che optano per una vita ispirata alle parole e all'esempio del Signore. Ma la minorità, la povertà e la solidarietà non possono vivere senza le loro sorelle l'umiltà e la carità, e, al tempo stesso, queste non possono sussistere se non vengono protette dalla santa povertà.

D'altronde solo guardandoci nello specchio che è Cristo ed osservando costantemente in esso il nostro volto (cfr. *4LAg* 15), potremo rivestirci della beata povertà, della santa umiltà e dell'ineffabile carità che risplendono in Cristo.

Se consideriamo in Cristo il mistero della sua nascita, in essa ammiriamo l'umiltà e ci commuoviamo di fronte a così grande povertà (cfr. *4LAg* 19-21).

Se consideriamo il mistero della sua vita, in essa osserviamo l'umiltà di colui che serve, la beata povertà di colui che tutto si offre agli altri, l'amore di chi accetta sofferenze e fatiche senza limiti per la redenzione di tutti (cfr. *4LAg* 22).

Se contempliamo in Cristo il mistero della sua morte, vediamo che in essa la luce della carità ineffabile risplende nell'umiltà mirabile e nella nuda povertà del nostro Dio e Signore (cfr. *4LAg* 23).

Contempliamo Cristo nostro unico Signore, lo amiamo e ascoltiamo la sua Parola, nella misura in cui ascolteremo i poveri, li ameremo e saremo solidali con loro. L'amore di Cristo ci spinge ad andare incontro ai poveri, camminare con loro e camminare come loro: senza bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né tunica di ricambio (cfr. *SdP* 33). L'amore di Cristo ci conduce ai "lebbrosi" dei nostri giorni, ai poveri, e ci chiama ad essere poveri tra loro, servi di tutti e sottomessi a tutti,